Anno IV. Giovedì 16 Dicembre 1880 N. 299

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

NEL 1 GENNAJO 1881

LA PATRIA DEL FRIULI

uscirà in grande formato col titolo di *Giornale politico, amministrativo, letterario e commerciale.*

La parte letteraria sarà contenuta nella *Appendice,* che offrirà ai Lettori romanzi, novelle, articoli di Bibliografia, Storia patria, Statistica, e di tratto in tratto scritti di vero umorismo.

Sino dal primo numero si darà mano alla pubblicazione di un romanzo dal titolo:

AMOR TRAVAGLIATO

Memorie della vita di un Esule, libera versione dal tedesco d' un nostro Collaboratore; poi

TISI POLMONARE

Racconto medico di *G. Pellegrini.* Entro il primo trimestre si comincierà a pubblicare, sotto il titolo:

LANTERNA MAGICA

accurato lavoro di critica sociale di scrittore Friulano, che conterrà memorie paesane sì della vita pubblica che della vita intima, una specie di storia-romanzo dei tempi nuovi.

Anche le altre parti del Giornale, con l' ingrandimento del formato, riceveranno ampio sviluppo. LA PATRIA DEL FRIULI, infatti, conterrà:

Un diario sulla situazione politica ad illustrazione degli ultimi telegrammi.

Articoli di politica, di economia, di amministrazione.

Corrispondenze da Roma con particolare riguardo alla nostra politica interna ed al lavoro legislativo.

I resoconti del Parlamento.

Copiose notizie politiche italiane e straniere scelte dai giornali d'ogni lingua.

Corrispondenze dalla Provincia, specialmente dirette ad illustrare la vita amministrativa dei Comuni.

Una copiosa Cronaca urbana, nella quale nulla verrà ommesso di quanto possa far conoscere i fatti del nostro Municipio e delle varie Istituzioni, i bisogni della città ed ogni altro fatto relativo alla vita udinese.

Sotto il titolo: *Ultimo Corriere* si daranno le notizie più recenti, cioè quelle pervenute una sola ora prima di porre in macchina il Giornale.

Telegrammi in copia ogni giorno, tanto di provenienza italiana come di Agenzie estere, *dispacci particolari.*

Fatti varii, tra cui una rubrica sarà dedicata agli annedoti e alle curiosità.

Quasi ogni giorno si pubblicherà un *Gazzettino commerciale* contenente i prezzi dei generi sulle principali piazze, e si avrà speciale riguardo al commercio delle sete.

Recherà, inoltre, gli Atti dell'*Associazione progressista del Friuli,* e per intero o per sunto tutti gli *Atti ufficiali* interessanti la nostra Provincia.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

tanto per Udine che per la Provincia ed il Regno:

Anno	italiane lire	**24**
Semestre	» »	**12**
Trimestre	» »	**6**
Un numero separato	centesimi	**10**
» arretrato	»	**20**

Udine, 15 dicembre

Dopo i tanti dubbj esternati circa la buona fede della Porta nello eseguire i deliberati del Congresso di Berlino (dubbj accreditati da note astuzie della diplomazia turca), siamo oggi in obbligo di ritenere che essa, spinta da suprema necessità, finirà con l'obbedire appieno ai voleri dell' Europa. Difatti telegrafano oggi da Ragusa che tutto è predisposto per impedire l' ulteriore resistenza degli Albanesi contro l'occupazione montenegrina; mentre da Costantinopoli ci viene la notizia essere la Porta ora persuasa di non fare inutili passi diplomatici presso le Potenze a proposito della quistione turco-ellenica. Il che prova come a Costantinopoli si creda inevitabile per la prossima primavera un conflitto con la Grecia, e che ogni decisione debba rimettersi alle armi; ovvero che i ministri del Sultano abbiano deciso di rinunciare al conflitto, e di eseguire alla lettera le cessioni di territorio firmate a Berlino e poi rettificate dalla Commissione europea.

Oggi un telegramma da Bukarest che è già noto ai nostri lettori perchè già pubblicato tra i *telegrammi particolari,* ci narra di un attentato alla vita di Bratiano, primo ministro di Rumenia. Trattasi d'un assassinio politico per mandato settario; quindi della continuazione dell'opera delle Società segrete che agiscono a modo de' *nihilisti* di Russia.

Nella stampa francese continua la polemica a proposito della ormai famosa lettera di Rochefort a Gambetta che sembra destinata a togliergli molta parte della sua popolarità di demagogo. Anzi venne pubblicata altra lettera a lui attribuita, con la quale chiedeva a Trochu di avere salva la testa. Ora Rochefort si lagna che siasi voluto far conoscere al Pubblico questi atti di debolezza; mentre noi li crediamo giustificatissimi, quando si consideri che quelle lettere erano dirette a salvare Rochefort dalla grave accusa di avere compartecipato agli eccidj della Comune.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 14 dicembre.*

Votazione segreta sul progetto per modificare la Legge 1879 sulle ferrovie complementari. Lasciansi le urne aperte.

Si dà lettura della proposta di Legge di Marolda-Petilli ammessa dagli uffizi, per accordare il diritto di prima ipoteca pei capitali impiegati a fare migliorie e bonifiche di fondi.

Convalidasi la elezione di Ugo di Sant' Onofrio, deputato di Castroreale.

Riprendesi poi la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione.

De Renzis continua il discorso interrotto ieri in risposta a Bonghi intorno alla Biblioteca Vittorio Emanuele. Svolge fatti, i quali crede contraddicano alla asserzione di Bonghi cioè, si vendessero libri inutili per sgombrare il locale. Dice essere provati i trafugamenti, ma la Commissione d' inchiesta non ne incolpò gli amministratori della Biblioteca, se non in quanto mancarono di sorveglianza. Dai fatti che narra fa specialmente rilevare, come la Commissione, con massima imparzialità e giustizia, adempisse all' incarico ricevuto. La relazione per altro rivela la cattiva amministrazione e gli sconci della Biblioteca Vittorio Emanuele, il che fa temere che tal disordine esista anche nelle altre biblioteche governative del Regno. Conchiude protestando della rettitudine e lealtà senza intendimenti di partito con cui procedette la Commissione d' inchiesta e prega la Camera di venire ad una risolusione che ripari ai disordini lamentati e provveda non si rinnovino.

Coppino si restringe a dire soltanto della Biblioteca Vittorio Emanuele quello che come ministro, successore del Bonghi, ebbe a conoscerne.

Martini opina che nessuno debba uscire da quest'aula con animo perplesso sulla questione presente; mentre però egli riconosce la perfetta delicatezza di Bonghi, crede si spingesse troppo oltre nel sostenere le accuse della Commissione d' inchiesta non avere fondamento, e nulla rimanerne. Afferma che ci furono danni e gravi e lo dimostra; necessita rimediarvi. Non giova incolpare un solo uomo politico perchè tutti i ministri dell' Istruzione dal 1870 in poi sono appuntabili di trascuranza o debolezza verso gli esecutori delle loro istruzioni e verso gli impiegati prevaricatori. Bisogna bensì adottare procedimenti efficaci tanto per la Biblioteca V. E. quanto per le altre del Regno.

Nicotera osserva che la Relazione sulla inchiesta non viene ad alcuna conclusione, nè propone rimedi. Chiede schiarimenti relativi alla sorveglianza ad impiegati allontanati e poi richiamati.

Il ministro De Sanctis dà gli schiarimenti richiesti da Nicotera; quindi, svolgendo la storia dell' origine e degli atti della Commissione d' inchiesta e dei lavori da essa compiti, dimostra ch' egli l' aveva esclusivamente nominata per esaminare i disordini della Biblioteca V. E. e proporne i rimedi; deplora che ne sia derivata una questione così meschina come quella che da due giorni si dibatte.

Nessuno potrebbe mai dubitare dell' onestà del Bonghi, ma egli ha un torto; non doveva sospettare in altri quello che nessuno aveva sospettato in lui. Spera che ora, dato sfogo a qualche risentimento, più non si pensi che ad avere una Biblioteca ordinata e condotta perfettamente. A tal proposito dice essersi fatto molto lavoro in questi ultimi tre mesi, enumerando i provvedimenti ordinari presi, i miglioramenti ottenuti e le disposizioni che si daranno.

Bonghi replica per insistere che l' inchiesta non fu condotta con tutte le guerentigie stabilite dal ministro e che la Commissione, non andando al fondo delle cose, lasciò sussistere incertezze e dubbi che bisognava dissipare. Crede che, se si voglia fare cosa veramente efficace in pro delle Biblioteche, si deve nominare una Commissione d' inchiesta dalla Camera, la quale allora prende anche essa viva parte per mandare ad effetto i pareri della Commissione.

Il ministro Villa, alludendo a certe parole di Bonghi e credendole a sè dirette, sente doveroso di scagionarsi. Quelle parole contenevano quasi un rimprovero perchè il ministro non si fosse difeso nella Camera contro le accuse lanciategli dai giornali. Dice ch' ei disdegna di portare innanzi alla Camera le accuse che non portano il nome dell' accusatore. Ma se alcuno qui le raccogliesse sarebbe pronto a rispondere.

Anche Nicotera insiste sulla necessità di una inchiesta parlamentare sulla Biblioteca Vittorio Emanuele.

Dopo altre spiegazioni di fatto del ministro De Sanctis e repliche di De Renzis a Bonghi a Nicotera e di Bonghi al guardasigilli, chiudesi la discussione generale. Proclamasi il risultato della votazione segreta sulla legge per modificare quella del 1879 sulle ferrovie complementari. La legge è approvata.

Il ministro Cairoli presenterà un progetto per l' autorizzazione al Governo di prorogare gli accordi di commercio e navigazione coll' Inghilterra, il Belgio, la Germania, la Francia e la Svizzera.

Annunziasi una interrogazione di De Zerbi al Guardasigilli sulla grazia accordata ad un tale Ortolani di Napoli, condannato ai lavori sforzati e la svolge subito.

Il ministro Villa risponde facendo conoscere i fatti e le ragioni sulle quali si motivò la grazia sovrana.

De Zerbi dichiarasi non interamente soddisfatto.

Cominciasi la discussione dei capitoli del Bilancio della pubblica istruzione ed approvansi i primi quattro, relativi alle spese generali.

Al 5 Lioy rinnova la domanda fatta ieri circa le somme date per incoraggiamenti e pubblicazioni di utili lavori.

Bonghi rammenta avere già chiesto l' anno scorso questi allegati. Parlando poi di una domanda del Congresso storico di Milano per un sussidio, la raccomanda e crede quindi utile si divida in due il fondo di questo capitolo per assegnarne uno esclusivamente a pubblicazioni di fonte storica.

Il ministro De Sanctis risponde a Lioy che la collezione Bondani è stata comprata già dal Governo: a Bonghi che studierà le domande ricevute da due Società storiche.

Approvansi i capitoli dal 5 al 13. Al capitolo 14, concernente i regi provveditori e gli ispettori scolastici, Di Carpegna chiede si dia un provveditore a Pesaro ed espone le ragioni per cui esso occorre in quella provincia.

De Sanctis studierà la proposta.

Approvansi i cap. 14 e 15.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 dicembre contiene:

1. Legge 12 dicembre sul privileggio e l' ipoteca per 30 anni riguardo le provincie di Venezia e Mantova.

2. Legge 12 dicembre che stabilisce sieno aggregati al circondario dell' ufficio ipotecario di Regio Emilia i Comuni di Dolo, San Martino in Rio e Rubiera, che prima facevano parte della provincia di Modena.

3. R. Decreto 25 ottobre che approva i programmi d' insegnamento per l' Istituto femminile in Roma.

4. R. Decreto 25 novembre che approva la deliberazione 25 agosto del Consiglio Comunale di Sestri-Ponente (Genova) per l'abbonamento alla riscossione del dazio consumo.

5. R. Decreto 12 dicembre che ordina la convocazione del Collegio elettorale di Frosinone pel 2 gennaio 1881, ed al nove occorrendo una seconda votazione.

NOTIZIE ESTERE

Notizie da Berlino confermano la voce corsa che, tanto a Costantinopoli quanto in Atene, non si sia lontani dall' idea di sostituir la cessione alla Grecia di Creta, in cambio dell' Epiro.

— Telegrafano da Cattaro?

È qui giunta una deputazione di Dulcignesi, che si recano a Cettigne per ossequiare il principe Nikita.

— Si ha da Parigi, 15: Reinach, autore delle rivelazioni del *Voltaire* contro Rochefort, rifiuta di battersi contro quest' ultimo, dichiarando non esser sua colpa se le lettere da lui stesso scritte e firmate sembrano a Rochefort contrarie al suo onore.

Rochefort pubblica articoli violentissimi.

La *Republique Français* afferma che Gam-

betta ricevette la lettera direttagli dal Rochefort nel luglio del 1871.

La polizia ha impedito la dimostrazione degli operai di Lione. Furono fatti alcuni arresti.

Nella chiusura della cappella dei Maristi a Chartres furono arrestati alcuni individui che scagliarono pietre.

I redattori del giornale reazionario il *Monde Parisien* furono malmenati dai popolani nel teatro delle *Nations* per aver fischiato il *Garibaldi* del Bordone.

Dalla Provincia

Enemonzo, 13 dicembre.

Comizio popolare per la diminuzione del prezzo sul sale.

Domenica 5 corrente si tenne anche in Preone un Comizio popolare per chiedere una diminuzione sul prezzo del sale.

Il sig. Cortiula Giovanni diede lettura dell'ordine del giorno votato del popolo di Forni Avoltri addì 24 ottobre p. p. per iniziativa del dott. Arturo Magrini, e della lettera del dott. G. B. Romano veterinario provinciale diretta all'egregio iniziatore.

Il popolo plaudì alle considerazioni e deliberazioni di Forni Avoltri, ed in meno d'un paio d'ore aderirono colla propria firma ben 114 persone, encomiando oltremodo colui che pel primo ha voluto promuovere l'agitazione.

Chi non è in dolo non fugge.

In Palmanova l'11 and. certo Z. L. avendo incontrato per via i R. R. Carabinieri si diede tosto a fuggire. Essendo stato in seguito e raggiunto, gli vennero sequestrati circa 4 kili di tabacco e mezzo kilo di sale, il tutto di estera provenienza.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 100, del 15 dicembre, contiene: Avviso d'asta dell'Esattoria di Spilimbergo, per vendita d'immobili siti in Spilimbergo, S. Giorgio e Domanins 14 gennaio 1881 — Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Coseano e Barazzetto, 28 gennaio 1881 — Avviso d'asta dell'Esattoria di Moggio, per vendita coatta d'immobili siti in Moggio, 12 gennaio 1881 — Avviso della Pretura di Cividale, risguardante l'accettazione dell'eredità di Goja Domenico fu Gio. Batta decesso in Premariacco — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del 13 *dicembre* 1880.

In causa delle riforme adottate per Legge riguardo all'accasermamento dei RR. Carabinieri si sono resi indispensabili oltrechè gli autorizzati alcuni lavori alla Caserma di Udine del rilevato importo di l. 880, e la Deputazione provinciale in base alla proposta della dipendente Sezione tecnica ne autorizzò l'esecuzione.

— A favore del Comune di Pordenone venne disposto il pagamento di l. 400 a titolo di normale sussidio 1880 per la condotta veterinaria istituita in quel Circondario a termini del Regolamento 12 settembre 1873 n. 2476.

— Venne disposto il pagamento della ghiaja fornita per la manutenzione della strada provinciale Pontebbana dalle seguenti Ditte:

Feruglio Domenico di Paderno	L. 1363.99
Boschetti Giovanni di Magnano	» 1721.35
Brandolini Carlo di Piano di Portis	» 218.86
Totale	L. 3304.20

giusta la liquidazione 2 corr. dell'Ufficio tecnico provinciale.

— Venne approvata la deliberazione 3 settembre 1880 del Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale di Udine che aumentò provvisoriamente di uno scrivano il numero dei propri impiegati assegnandogli lo stipendio di annue l. 900, come pure venne approvata l'altra deliberazione colla quale il Consiglio medesimo statuì di portare lo stipendio del chirurgo primario dell'Istituto dalle l. 1300 alle annue l. 1550.

— A favore del Manicomio di Roma venne disposto il pagamento di l. 288 in causa rifusione delle spese di cura prestata al demente Zucchet Valentino durante il 2° e 3° trimestre anno corrente.

— Venne disposto il pagamento di l. 1960.40 a favore dell'Ospitale di Palmanova in causa rifusione di spese per cura di maniache durante lo scorso mese di novembre.

— A favore del Manicomio succursale di S. Daniele venne disposto il pagamento di l. 422.05 in causa rifusione di spese per mezzi di trasporto di maniaci ripatriati negli anni da 1874 a 1879 e vennero diffidati i Comuni di appartenenza ad effettuare il pagamento della tangente di spesa a ciascuno di essi assegnata.

— A favore dei Comuni di Chiusaforte, S. Martino al Tagliamento, Azzano X e Varmo venne disposto il pagamento di l. 163 in causa rifusione di sussidj a domicilio corrisposti ai maniaci tranquilli o convalescenti; e cioè:

al Comune di Chiusaforte	L. 15.50
» S. Martino al Tagliamento	» 54.00
» Azzano X	» 71.50
» Varmo	» 22.00
Totale	L. 163.00

— Venne disposto il pagamento di l. 1619.20 a favore dell'Ospitale di Palma in causa rifusione di spese di cura prestata alle maniache accolte nell'Ospitale sussidiario di Sottoselva durante il mese di novembre p. p.

— A favore di vari Comuni della Provincia, del Manicomio di S. Servolo e dell'Ospitale di Venezia venne disposto il pagamento della somma di l. 9754.10 in causa 3ª quota rifusione di spese per cura di maniaci da 1 gennaio 1867 in poi, pagamento ammesso dal Consiglio provinciale colla deliberazione 2 settembre 1876.

— Constatati gli estremi di Legge, la Deputazione deliberò di assumere le spese necessarie per la cura di n. 8 maniaci appartenenti alla Provincia e miserabili.

A favore del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di l. 12116.19 a saldo del sussidio accordato dalla Provincia pel mantenimento degli esposti.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 49 affari, dei quali n. 29 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 16 di tutela dei Comuni, n. 3 interessanti le Opere pie e n. 1 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 61.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
L. DE PUPPI

Il Segretario-Capo
Merlo

Consiglio comunale. (Continuazione della seduta 14 corrente). Schiavi osserva essere una questione molto grave quella che oggi si presenta al Consiglio. Si deve prendere in considerazione anche gli interessi dei confinanti coi fondi da porsi all'asta. È una questione molto seria, molto importante.

Di Prampero, commosso alle ragioni espresse dall'avv. Schiavi in favore dei privati, ragioni invero di grande peso, dichiara di trovarle giustissime, quindi di accedere all'idea della vendita privata.

Il Sindaco osserva che la vendita privata è conforme alle pratiche sempre usate.

Di Prampero farebbe ora una eccezione e i piccoli ritagli venderli in via privata; ma se ci sono degli appezzamenti molto estesi, questi si possono mettere all'asta.

Gropplero propone la sospensiva, ed è appoggiato dai consiglieri Degani e Mantica.

Sindaco. Ma come si conterrà la Giunta con quei frontisti che hanno presentato domanda per cessione di alcuni appezzamenti di terreno? Perchè la Giunta non viene avanti con una proposta astratta, ma in seguito a domande presentatele. Segretario, legga le domande.

Il segretario legge. Insomma, anche questo oggetto dà luogo ad una discussione lunga piuttosto che no; e sembra proprio che i Consiglieri si ostinino a far dispiacere al colto pubblico.

De Gerolami, il Sindaco, Mantica, il Sindaco, Di Prampero, Della Torre, Di Prampero, Della Torre, De Girolami, Ferrari, Degani, il Sindaco ecc., parlano, in mezzo alle conversazioni del Consiglio, chi sostenendo la sospensiva, come fecero i Consiglieri Degani e Mantica, chi combattendola, come il Sindaco e Berghinz; chi sostenendo si dovesse passare alla vendita solo dopo eseguita la nuova strada di circonvallazione interna, perchè fra le altre, la via della Rosta, vendendo gli appezzamenti di terreno in questione, resterebbe chiusa, chi infine sostenendo il contrario.

Il Sindaco vorrebbe conciliare tutto: le idee svolte dal consigliere Schiavi, quelle svolte dal consigliere Di Prampero, quelle svolte dal consigliere Della Torre, e poco ci mancava che, nel suo furore conciliativo, non conciliasse ancora la proposta sospensiva di cui era genitore il consiglier Gropplero e padri putativi i consiglieri Mantica e Degani. Ma il consiglier Mantica sorge fiero della sua opinione e con voce sonora esclama: — A quella ci tengo! intendendo dire che *ci teneva* alla proposta che la vendita fosse fatta per asta; il consiglier Gropplero esclama di non saper comprendere perchè mai non si volesse il Consiglio più illuminato e quindi accettata la sospensiva; il consiglier Della Torre non crede si abbia tenuto il debito conto delle osservazioni da lui fatte, cosicchè è proprio il caso di dire: Dio ci guardi da una tale conciliazione!

Il consiglier Gropplero vorrebbe almeno si tracciasse sul luogo la strada prima di proporre l'asta; ma la strada è già tracciata anche sul luogo e con pallini, rispondegli il Sindaco. Se non che il consigliere Degani, novello S. Tomaso, non presta più che tanto fede e questa asserzione, non avendo veduto i pallini.

Si parla ancora; sicchè, ripetendosi presso a poco sempre le stesse cose e dovendosi quindi logicamente ritenere che i consiglieri abbiano esaurito ogni argomento pro e contro, il Sindaco dichiara che metterà ai voti la proposta sospensiva.

Mantica. Scusi, signor Sindaco, io avevo fatto una proposta sospensiva con ispeciale riguardo alla questione d'ornato... E qui di nuovo a parlare: il Sindaco per osservare che già non si costruiscono nuovi fabbricati nè in città nè nel suburbio se prima il disegno di essi non ottenne l'approvazione della Commissione d'ornato; ed il consigliere Mantica il quale ciò non pertanto insisterebbe nella sua idea.

Infine si mette ai voti la sospensiva, che viene respinta con solo sette voti favorevoli; cioè quelli dei Consiglieri signori Degani, Della Torre, Ferrari, Gropplero, Mantica, Volpe e Zamparo; e si approva con sedici voti favorevoli la proposta della Giunta, colle modificazioni introdotte in seguito alle osservazioni dei Consiglieri Schiavi e Di Prampero; di autorizzare, cioè, il Sindaco a vendere verso il prezzo di lire 1 al metro ai proprietari confinanti, per trattativa privata, i fondi comunali da porta Aquileja verso la Braida Codroipo, eccettuati però i appezzamenti di maggior estersione, i quali saranno da vendersi all'asta pubblica, ed il tutto dopo che fosse aperta la strada di circonvallazione.

Braida si astenne dal votare in ambedue le votazioni, come interessato; ed anzi alla seconda uscì dalla sala.

Oggetto 5. Proposta di vendita ai signori Rizzani di un ritaglio di fondo presso le mura urbane.

Le file del Pubblico vanno ingrossandosi. Cominciasi a respirare l'odor della polvere... o, meglio, il fumo dei zigari e delle spagnolette che i nostri onorevoli vanno *consumando* a beneficio della Regia, seppur qualcheduno non se le provvede di contrabbando. Prima che si annunciasse l'argomento, regnava profondo silenzio nella sala; quando si senti di che si trattava, il Pubblico impaziente cominciò a muoversi; ed il moto, a guisa di contagio, si comunicò anche ai Consiglieri. Il rumore delle sedie spostate e dei piedi dava un'idea, alquanto lontana, se vuolsi, di quei tuoni sordi, *remoti* ancora, che precedono e preannunziano l'avvicinarsi della tempesta.

Dopo una esposizione del Sindaco per rendere edotto il Consiglio di che si trattava, e la lettura, fatta dal Segretario, della domanda presentata dal signor Rizzani Leonardo, perchè gli fossero venduti metri 41.40 di fondo comunale presso le mura urbane, si approva tale vendita senza discussione, essendosi astenuto il Consigliere Degani.

Oggetto 6. Progetto di deviazione del rojello del Collegio Uccellis; costruzione di una fontana in piazza del Giardino.

Il pubblico ingrossa sempre. Specialmente si notano i rappresentanti del Circolo artistico. Oltre il Presidente, già nominato, vi si vede il Segretario, alcuni Consiglieri e più tardi il vice presidente e molti soci. L'impazienza par giunta al colmo. A questo benedetto oggetto settimo non si arriva mai.

Corpo di bacco! è quindi naturale che si faccia un po' di rumore; ed anche i Consiglieri si abbandonano alla conversazione. Per cui il Presidente del Consiglio è costretto a suonare il campanello, mèmore del famoso detto del Marchese Colombi.

Anche sull'argomento sesto nasce un po' di discussione. Alcuni trovano che la località scelta dalla Giunta non è opportuna; altri che la forma stessa della fontana non è la più adatta. Il Sindaco osserva che tale forma è simile a quella delle fontane che trovansi al Pincio di Roma. — Vuol trasportare il Pincio a Udine! — sclama uno delle tribune. Si fa un po' di confusione; il Sindaco è costretto a far risuonare nella sala il — *dilin, dilin* — del suo campanello; parlano i consiglieri Tonutti, Brazzacco, Mantica; quindi il Sindaco vuol riassumere la discussione per far risaltare quali sieno le proposte. — C'è una proposta Tonutti — dice egli — per porre la fontana nel triangolo all'ingresso del mercato, addosso alla riva....

— O meglio in mezzo al Circolo, — interrompe il Consiglier Tonutti.

— Ma questa è abbandonata! obbiettagli il Sindaco.

Abbandonata un corno, perchè anzi De Girolami, Tonutti, Mantica, Brazzacco, Schiavi sembrano tutti d'accordo nel preferire il centro del circolo, ove tiensi il mercato dei vitelli — da non confondersi dunque col Circolo artistico.

Schiavi teme che costruendo la varca sul piazzale del giardino occorra poi stabilire un servizio speciale di illuminazione; Mantica sorride; Jesse vuol sapere se adottando la proposta Tonutti si avrà un aumento di spesa; Tonutti, il Sindaco e l'Ingegnere rispondono che ci sarà l'aumento di 3 a 400 lire; Ferrari dichiara, quale Presidente del Consorzio rojale, di astenersi dalla votazione.

Degani. Domando la parola!

Sindaco. Ha la parola il Consigliere Degani.

Degani. Anch'io mi astengo! — Nè vale, a far votare i due *astensionisti*, che il Sindaco spenda il suo fiato; sarebbe meglio, dice anzi ognuno, che lo conservasse per *dopo*, per il famoso oggetto settimo.

Infine si mette ai voti la proposta di deviare il rojello del Collegio Uccellis e costruire una fontana in piazza del Giardino; proposta che venne approvata.

La sala è immersa come in una penombra. Le *tribune* (!) del pubblico sono affollatissime. La gente non *cape* più nella *porzioncellina* al pubblico destinata; per cui si vede come la sala del Consiglio possa talvolta esser piccola. Ma ormai come rimediare? Se non si appendessero al soffitto delle grandi ceste ed in quelle mettessero tre o quattro, pubblicisti... dico rappresentanti il pubblico!... ma allora i Consiglieri, per solito distratti, sarebbero distrattissimi e potrebbero pigliarsi una incordatura... che Dio ne li liberi!...

Sindaco. Adesso possiamo passare alla trattazione dell'articolo settimo: Proposta circa il monumento da erigersi in onore della memoria di Vittorio Emanuele.

Pubblico. Oh!...

L'Assessore Puppi accende il suo zigaro per attendere alla burrascosa discussione con maggior calma — e forse anche nel desiderio di fare per un momento *più luce*.

Sindaco. I Consiglieri hanno ricevuto una Relazione in cui si fa la storia di questo grande interesse cittadino....

Schiavi richiama l'attenzione del Sindaco sur un documento da lui deposto al banco della Presidenza, dietro invito avuto dalla Presidenza del Circolo artistico. È una *memoria* del Circolo astistico sul Progetto del monumento, memoria formulata nella seduta appositamente tenuta il giorno 12 corr., e pubblicata poi nei giornali cittadini di martedì.

Il Sindaco riterrebbe inutile leggere tale memoria, appunto perchè fatta di pubblica ragione mediante i giornali; dovendosi supporre che, in un paese civile, almeno i Consiglieri comunali leggano i fogli cittadini.

Il Consiglier Brazzacco dichiara di non averla letta; per cui il Consigliere Schiavi insiste perchè se ne dia lettura.

Sindaco. Se il Consiglio non ha nulla in contrario, pregherò l'avv. Schiavi (si ride) a leggere la memoria del Circolo artistico.

Schiavi. Non è certamente nuovo che un individuo o più individui collettivamente indirizzino la loro parola ai propri rappresentanti. Quindi io ho creduto di non mancare ai doveri di convenienza verso il Consiglio assumendomi di presentare i voti di una Società di cittadini in un argomento che grandemente interessa tutta la città.

Legge quindi tale memoria; ed il Consigliere Brazzacco, che non l'aveva ancor letta, fa ripetuti segni di approvazione quando nella memoria stessa parlasi del nessun pregio artistico della statua del Crippa.

— Ora, avendo dichiarato — continua l'avv. Schiavi — che assumevo la responsabilità in ordine alla convenienza di presentare al Consiglio la memoria del Circolo artistico, è logico che assuma la responsabilità anche di una conclusione. Propongo che sia ogni deliberazione su questo argomento sospesa finchè nuovi studi non ci abbiano dato maggior garanzia di un voto illuminato e sicuro.

D. B. D.

(*Continua*).

Nella seduta di ieri si autorizzò, dopo breve discussione, il Sindaco ad agire in giudizio per conseguire il pagamento delle offerte non soddisfatte pella ricostruzione della Loggia; si deliberò la istituzione del posto di Commesso esattore delle tasse di posteggio ed incaricato agli alloggi militari, confermando il signor Domenico Spivach, che adempì finora lodevolmente a tali incarichi come impiegato provvisorio.

Indi in seduta segreta si nominò a Capo pompiere istruttore il signor Pettoello.

La Scuola applicata alle arti e mestieri presso la Società o-operaia trovano appoggio e simpatia presso i concittadini. Difatti abbiamo, pochi dì fa, parlato della *buona idea* che aveva la Presidenza del Club operaio per visitare l'Esposizione di Milano, di destinare le cento lire, generosamente offerte dal cav. Kechler, per condurre a Milano qualche alunno fra i distinti di questa Scuola. Crediamo che il cav. Kechler sia disposto ad accogliere tale *buona idea*. Ma ecco che un altro egregio concittadino, il cav. A. Volpe, offre anch'esso cento lire per tale scopo, nell'intento che le Scuole abbiano, con sì generoso premio, a diventar palestra di nobile gara fra i figli dei nostri operai. Pubblichiamo senz'altro la lattera del cav. Volpe:

All' on. Presidenza del Club operaio

UDINE.

Dalla Circolare 2 corr. diramata dall' on. Consiglio direttivo delle Scuole applicate alle arti e mestieri, rilevasi espresso il desiderio che gli allievi spieghino maggiore frequenza alle lezioni di lingua italiana, aritmetica e geometria elementare.

Convinto io pure della necessità che l'istruzione speculativa non vadi disgiunta dalla artistica, aggiungo i miei voti affinchè il desiderio, giustamente espresso dai preposti alla Scuola medesima, ottenga il suo pieno effetto.

E per assecondare con efficacia questi intendimenti rimetto a codesta on. Presidenza l'importo di lire cento allo scopo sia inviato alla prossima Esposizione di Milano quello fra gli allievi che per qualifiche distinte di moralità e di profitto, avrà meglio corrisposto nell'adempimento dei doveri che dall'ammissione nella Scuola medesima vengono a derivare.

Pregasi dare partecipazione della presente all' on. Presidenza della Scuola anzidetta e aggradisca i sensi della mia considerazione.

A. VOLPE.

Circolo artistico udinese. La Presidenza del Circolo artistico udinese invita i soci alla lettura del socio sig. Francesconi Antonio, che avrà luogo la sera di sabato alle ore 7 nella sala della Società. Il tema della lettura è «Poesia ed Arte».

Come in occasione della prima lettura, si farà anche sabato un po' di musica; quindi è certo che i soci vi vorranno accorrere in buon numero.

La Società Udinese di ginnastica avvisa che le lezioni degli *Allievi* hanno luogo ogni sera, meno le festive, dalle ore sei alle sette; gli esercizi per i *Soci* dalle sette alle nove.

Licenziamento di classi. Il ministro della guerra ha disposto che, il 31 corr. mese, sieno licenziati tutti i militari della classe 1855 di cavalleria e 1857 degli altri corpi, trattenuti ai reggimenti sotto le armi, all'epoca del licenziamento della rispettiva classe, perchè non ancora sufficientemente istruiti nel leggere e nello scrivere.

La pellagra. Abbiamo a suo tempo annunziata la pubblicazione di un volume del R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio sull'argomento: *La Pellagra in Italia*. Ora troviamo che varii giornali d'ogni colore ne parlarono e parlano in argomento, risollevando tante questioni allegate a quella grave malattia. Ne' scorsi giorni discutendosi avanti il Parlamento il Bilancio del predetto Ministero l'onor. Cavalletto osservava: Ho visto ed esaminato una voluminosa pubblicazione concernente una statistica sulla pellagra, malattia che affligge parecchie nostre Provincie e che si va estendendo sempre più. Ma quel lavoro statistico molto dettagliato manca della sua sintesi finale; a dire il vero, se quel lavoro fosse stato fatto d'accordo col Ministero dell'interno (il quale col suo Consiglio superiore di sanità avrebbe potuto dare norme più dettagliate per indicare le cause specifiche di codesta funestissima malattia), io credo che i risultati ottenuti, sarebbero stati migliori. Imperocchè nella pubblicazione dei quadri statistici delle relazioni raccolti nel grosso volume, io vedo non poca discrepanza nei giudizi sulla causa di questa malattia e trovo non poche contraddizioni che mi attestano che un concetto esatto sulla natura, sulla causa d'origine, sul modo di estendersi della fatale malattia, ancora non l'abbiamo o ancora non l'abbiamo accertato scientificamente e quindi io raccomanderei all'onorevole ministro di proseguire i suoi studi su questo gravissimo argomento e di preseguirli d'accordo col ministro dell'interno, il quale può darsi un efficace sussidio col suo Consiglio superiore di sanità».

A queste giustissime osservazioni dell'onorevole deputato di S. Vito al Tagliamento l'onorevole ministro rispondeva: La pellagra ha formato oggetto di molto studio nel mio Ministero. L'onorevole Cavalletto ha parlato del lavoro che è stato pubblicato recentemente, e questo primo lavoro certamente lascia qualche cosa a desiderare; ma esso peró offre tutti gli elementi a chi voglia conoscere quanto finora si sa intorno all'indole di questo male che tutti deploriamo ed alle presumibili cause di esso. Il lavoro di cui parlava l'onorevole Cavalletto è già oggetto di studio presso il Consiglio superiore di sanità e fra pochi giorni sarà discusso nel Consiglio d'agricoltura al quale l'Amministrazione dell'agricoltura sottoporrá alcune proposte di provvedimenti e di iniziative intese a diminuire le cause onde la pellagra credesi abbia origine. Ormai tale questione, che fino a poco tempo fa destava lieve interesse, perchè era poco nota, è stata dall'amministrazione sollevata e posta dinanzi al paese in modo che forma oggetto di studio presso Accademie, presso Corpi scientifici, presso illustri uomini versati nell'arte medica, e siamo sicuri che continuando questo studio, potremo non solamente conoscere quale sia la vera indole di questo terribile male, ma trovare anche i rimedii tanto per eliminarlo interamente come per diminuirlo».

L'onorevole ministro spera molto e confida molto nelle discussioni prossime del superiore Consiglio dell'agricoltura; ma sarebbe forse più giusto lo sperare dalle discussioni del Consiglio superiore di sanità pubblica come il più competente. Non è da ora, ma ben da tempo e tempo che la questione della pellagra è oggetto di severo studio; ma non è entrata che limitatamente assai nel campo sperimentale, il campo vero, sul quale deve ora poggiarsi tale importantissima questione. Ed il R. Ministero non voglia dimenticare che studi sperimentali sulla pellagra furono pure proposti dal nostro concittadino il dott. Anton Giuseppe Pari e furono, anzi, iniziati per cura di una Commissione nominata dal nostro Consiglio sanitario provinciale; ma se le esperienze non si sono fatte devesi alla mancanza di mezzi economici, causa che il R. Ministero ha il mezzo di rimuovere. Speriamo che la buona volontà di chi può dia il mezzo a chi sa per condurre a termine esperienze i cui risultati daranno tanta utile applicazione nell'interesse della pubblica sanità della nostra popolazione agricola.

Edilizia. Il Municipio che così bene ha fatto ristaurare il prospetto della Casa Bartolini, perchè non ha colto l'occasione per fare anche stabilire il brutto, nero e sgretolato muro a tempiale della casa stessa verso la proprietà Cosattini?

La ginnastica educativa. Se giova a taluno, è certamente all'operajo, condannato ad esercitare di troppo alcuni muscoli ed a tenerne altri oziosi, donde il disequilibrio che ne minaccia l'organismo.

Se così è, come non può dubitarsi, dacchè dipende che sono abbandonate le scuole gratuite di ginnastica fino dallo scorso giugno?

Si ha chi dice pretendere il prof. Pettoello un compenso sotto forma di gratificazione, e mancare degli attrezzi, il cui acquisto provocherebbe il bisogno di una spesa.

Ciò non è esatto. Il prof. Petoello non ha mai desiderato, anzi ha rifiutato qualsiasi compenso, e gli attrezzi attualmente esistenti tornano più che sufficienti.

Perchè la Società operaia respinge il beneficio delle gratuite lezioni di ginnastica?

Teatro Minerva. Questa sera quarta rappresentazione del *Boccaccio*.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione generale del bilancio soppresse il capitolo che riguarda la costruzione di due nuove navi di prima classe. Lo ripristinerà, dopochè avrà ottenuto le necessarie spiegazioni del ministro.

— Dietro richiesta del Governo italiano, l'Austria consentì ad aprire trattative per una convenzione di pesca sul Lago di Garda. Fra poco avrà luogo la riunione dei delegati delle due potenze. L'Italia sarà rappresentate da Pavesi e Benini.

— Al secondo collegio di Livorno si presenterá l'onorevole Pelloux, segretario generale del Ministero della guerra.

— Corre voce, che al Ministero dei lavori pubblici sia avvenuto un furto di 18,000 lire, a danno dell'economo.

— L'on. Magliani prepara il proggetto per l'istituzione della cassa generale delle pensioni.

— Nel loro viaggio il Re e la Regina visiteranno le principali città della Sicilia, le Calabrie, Lecce e forse Potenza.

— Il Villa invita con circolari i presidenti delle Corti dei tribunali ad occuparsi nella inaugurazione dell'anno giuridico dei provvedimenti compiuti e del sistema della citazione direttissima. Altre sue circolari ordinano delle ispezioni nelle cancellerie sulle operazioni compiute nell'ultimo semestre, e l'invio al Ministero dell'albo degli avvocati procuratori.

TELEGRAMMI

Londra, 15. Nell'elezione al Parlamento fu rieletto in Readng senza opposizione un liberale. Nelle fabbriche di filati del Lancaschire furono aumentate del 5 per cento le paghe degli operai.

Cork, 14. I partigiani della Lega agraria si apposero quest'oggi ed impedirono il trasporto di 30 fanciulli e di una partita di bestiame i cui proprietari stanno sotto il bando della Lega agraria. Gli animali sono sorvegliati da 40 agenti di polizia armati. Il giudice Dowse, che presiedette le Assise in Connaught, ricevette lettere minatorie.

Bukarest, 15. L'autore dell'attentato contro Bratiano è un piccolo impiegato al Ministero delle finanze. Agì per ordine di un certo Comitato segreto dei cinquanta che aveva informato Bratiano esso averlo condannato a morte.

Roma, 15. Un dispaccio di Torino all'*Opinione* annunzia la morte del senatore Boncompagni.

Il *Popolo Romano* annunzia che la Commissione del corso forzoso nominò La Porta a presidente, Leardi e Giera a segretari. Avendo Sua Maestá dato il suo aggradimento, Musurusbey verrà fra breve a Roma come ambasciatore di Turchia.

Il *Capitan Fracassa* dice: Sappiamo che in vista del prossimo attacco di Lima il Governo chileno partecipò al nostro incaricato a Santiago le disposizioni prese pella protezione degli stranieri residenti a Lima.

ULTIMI

Vienna, 15. La regina del Belgio ha espresso il desiderio che le nozze della principessa sua figlia con l'arciduca Rodolfo, per motivi di salute, sieno rimandate al prossimo mese di marzo.

Ragusa, 15. La Turchia eseguisce lealmente i suoi impegni; scaglionò 17 battaglioni sulla frontiera onde impedire ogni tentativo degli albanesi contro l'occupazione montenegrina.

Costantinopoli, 15. Si assicura che la Porta ha abbandonato il progetto di spedire una circolare riguardo la Grecia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 16. La Commissione parlamentare per il progetto d'abolizione del Corso forzoso stabilì di mantenere le segrete le proprie deliberazioni.

Bucarest, 16. Bratiano sta meglio. Il Senato e la Camera stigmatizzano l'attentato. Si fecero parecchi arresti. La popolazione si portò in gran massa dinanzi alla casa di Bratiano e gli fece ripetute ovazioni.

Londra, 16. Il Comitato greco presentò all'incaricato di Grecia un indirizzo di simpatia, nel quale affermasi la armonia fra gli interessi della Grecia la pace la prosperità dell'Europa.

Dublino, 16. Domenica la chiesa protestante venne completamente demolita.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 dicembre

Rend. italiana	91 —.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	20.70.—	Fer. M. (con.)	459.—
Londra 3 mesi	25.90.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	103.10.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	819.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 15 dicembre

Mobiliare	287.30	Argento	—.—
Lombarde	96.25	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.85
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.75
Banca nazionale	825.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 14 dicembre

Inglese	98.5[8	Spagnuolo	21.3[4
Italiano	87.—	Turco	12.5[8

PARIGI 15 dicembre

3 0[0 Francese	85 72	Obblig. Lomb.	350.—
5 0[0 Francese	119 27	» Romane	—.—
Rend. ital.	87 95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	3 1[4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. ingl.	98.7[16
» Romane	—.—	Lotti turchi	12.82

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 dicembre (uff.) chiusura

Londra 117 85 Argento —.— Nap. 9.37.—

BORSA DI MILANO 16 dicembre

Rendita italiane 90 75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 20.70 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 dicembre

Rendita pronta 90 75 per fine corr. 91.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 25 93 Francese a vista 103.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.72	a 20 70
Bancanote austriache	» 221.50	» 221.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

IL SINDACO
del Comune di Rivolto

AVVISO

A tutto il 31 dicembre corrente è aperto il concorso al posto di maestra per la Scuola mista di Beano, cui è annesso l'annuo assegno di lire 550, compreso il decimo, pagabile in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produranno a quest'Ufficio le rispettive istanze a termini di Legge entro il giorno superiormente indicato.

Rivolto, 12 dicembre 1880.

Il Sindaco
FABRIS.

Orario della ferrovia di Udine

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE ore 1,11 antim. » 7,10 » » 9,05 » » 7,42 pom.	per TRIESTE ore 2,50 antim » 7,44 » » 3,17 pom. » 8,47 »
da VENEZIA ore 2,30 antim. » 7,25 » *diretto* » 10,04 » » 2,35 pom. » 8,28 »	per VENEZIA ore 1,48 antim. » 5.— » » 9,28 » » 4,56 pom. » 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA ore 9,15 antim. » 4,18 pom. » 7,50 » » 8,20 » *diretto*	per PONTEBBA ore 6,10 antim. » 7,24 » *diretto* » 10,35 » » 4,30 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.